

LUTTO

Mosele professore e politico lungimirante

“Con Elio Mosele il Veneto perde un professore ma anche un amministratore molto stimato che ha saputo coniugare la sua grande preparazione accademica con l’attenzione e la vicinanza umana a colleghi e studenti. Nel suo ruolo di rettore dell’Università di Verona ha lavorato con istituzioni, im-



Elio Mosele, aveva 90 anni

prese e organizzazioni per fare sistema nell’ottica di promuovere lo sviluppo di un territorio tanto cruciale per il Veneto. È stato anche un apprezzato politico e amministratore: a capo della Provincia ha saputo guidare il territorio con lungimiranza”.Lo dice il presidente Luca Zaia, appresa la notizia della morte.

IL PIANO PER IL SERVIZIO IDRICO VERONESE

I virtuosi dell’acqua



L’assemblea dei sindaci della Provincia ha dato parere favorevole agli investimenti per il prossimo quinquennio che ammonteranno a oltre 500 milioni. Bollette con incrementi calmierati: chi consumerà responsabilmente pagherà di meno. **SEGUE**

Umberto Grigolo

OK

È il primo agronomo veronese a essere nominato dirigente di Avepa allo sportello unico agricolo. Dovrà gestire tutti gli interventi pubblici a sostegno dell’agricoltura della Provincia.



Alessandro Giuli

KO

Il ministro della Cultura parla di “quarta rivoluzione epocale della storia delinquente un’ontologia intonata alla rivouzione permanente dell’infosfera globale”. Boh...



IL PIANO PER IL SERVIZIO IDRICO VERONESE/1

Investimenti per oltre mezzo miliardo

Ok allo schema regolatorio di Acque Veronesi e dell'Azienda Gardesana Servizi

C'è un nuovo sistema che premia i virtuosi dell'acqua. Questa mattina si sono infatti riuniti in Assemblea i Sindaci dei 97 Comuni veronesi che fanno parte del territorio dell'Ato (eccetto Castagnaro che ricade nell'Ato Polesine) per votare le delibere all'ordine del giorno.

I sindaci hanno accolto con parere favorevole lo schema regolatorio e il piano di investimenti delle due società di gestione: Acque Veronesi, che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio scaligero, e Azienda Gardesana Servizi, per la zona del Garda-Baldo. Nei prossimi sei anni, dal 2024 al 2029, Acque Veronesi investirà 390,5 milioni, mentre nel territorio del Garda-Baldo Azienda Gardesana Servizi investirà 128 milioni. In totale 518,5 milioni di euro, che serviranno per potenziare e ottimizzare la rete acquedottistica e la qualità dell'acqua fornita, ma anche per migliorare l'adeguatezza del sistema fognario, senza dimenticare la lotta alle perdite idriche e l'efficientamento dei sistemi di depurazione.

Piano degli Investimenti 2024-2029. Gli interventi più rilevanti di Acque Veronesi sono: i quattro interventi parte del PNRR (la digitalizzazione delle reti acquedottistiche, l'impianto di essiccamento fanghi



Il presidente di Ato Veronese Bruno Fanton

nel depuratore di Verona, il potenziamento dell'impianto di depurazione a Bussolengo); il completamento della linea acquedotto Belfiore-Verona est (il lavoro è in corso) e, successivamente il collegamento Verona est-Bussolengo, con l'adeguamento della centrale di Verona est, su cui verte anche un contributo del MASE; il completamento dell'estensione acquedottistica tra Isola della Scala, Nogara e Gazzo Veronese per ovviare i problemi degli inquinanti naturali in falda; il programma di efficientamento energetico che riguarda gli impianti di depurazione, sostituendo i macchinari che consumano maggiore energia con nuovi più efficienti e che a loro volta producono energia (come al depuratore di Verona). Saranno realizzati anche degli impianti fotovoltaici al depuratore di Verona e in

altri siti. Rilevante anche il Piano Strategico di adeguamento delle reti fognarie, che ha previsto la sottoscrizione dell'accordo tra Ato Veronese, Ordine degli Ingegneri, Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi; la redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e la definizione delle aree di salvaguardia per tutelare tutte le fonti idropotabili (falde e sorgenti). All'interno dei Piani di Sicurezza saranno creati dei "pozzi spia" in prossimità delle fonti idropotabili che permetteranno di individuare tempestivamente possibili infiltrazioni di inquinanti e, altrettanto tempestivamente, permetteranno l'intervento del gestore. Gli interventi più rilevanti di Azienda Gardesana Servizi sono: i tre interventi oggetto di finanziamento PNRR, ossia il riavvio della linea fanghi al depuratore di Peschiera del Garda, il

potenziamento del depuratore di Affi e, poi, l'intervento di riduzione massiccia delle perdite idriche con digitalizzazione delle reti e installazione di misuratori smart. Solo per questi interventi strategici saranno investiti 24 milioni di euro. Continueranno poi i lavori di riqualificazione del collettore lacuale per il quale sono previsti più di 20 milioni di euro nel solo biennio 2024-25. Nel corso del prossimo anno sarà conclusa la realizzazione dei primi 4 lotti funzionali, poi i 44,3 milioni a disposizione di AGS saranno esauriti. Un altro intervento riguarda l'adeguamento del potabilizzatore di Pontirolo, nel Comune di Torri del Benaco e l'eliminazione del depuratore di Oliosio, ormai obsoleto. Saranno, poi, portati a termine numerosi interventi di rinnovamento di reti ed impianti presenti nei Comuni gardesani e dell'entroterra, mantenendo sempre una costante attenzione agli obiettivi di efficientamento energetico e di qualità della risorsa secondo le logiche del Piano di Sicurezza dell'Acqua. In tutta la provincia è poi prevista l'installazione di cassette dell'acqua ed erogatori dell'acqua all'interno delle scuole e/o edifici pubblici al fine di contenere l'utilizzo della plastica.

SEGUE

IL PIANO PER IL SERVIZIO IDRICO VERONESE/2

Consumo responsabile? Si paga meno

Per contenere i costi in bolletta verrà penalizzato chi spreca maggiormente le risorse

Bollette: un sistema virtuoso. Paga di meno chi consuma l'acqua responsabilmente. I Sindaci, contestualmente al piano degli investimenti, sono stati chiamati ad approvare le tariffe. Per contenere i costi in bolletta i primi cittadini hanno deciso di adottare una strategia per il 2025 volta a penalizzare chi spreca di più la risorsa idrica, aumentando la tariffa dell'acqua a chi consuma di più, ovvero più del doppio della media in metri cubi all'anno.

È stato inserito il terzo scaglione per l'uso domestico, che sarà applicato ai consumi superiori al doppio della media dell'acqua consumata.

Se la media pro capite è quantificata in 50 metri cubi all'anno (50.000 litri), chi consuma il doppio (100 metri cubi all'anno pro capite, ovvero 100.000 litri), dal 101° metro cubo in avanti si ritroverà a pagare una tariffa più alta.

Nel 2025, quindi, per una famiglia di tre persone che consuma, in media, 150 metri cubi all'anno (50 metri cubi pro capite annui), l'aumento previsto è del 5,9% per Acque Veronesi e del 3,9% per Azienda Gardesana Servizi. Tuttavia, con questo sistema "virtuoso", se il consumo è entro il doppio della media (per la nostra



Tommaso Ferrari e Roberto Mantovanelli

famiglia di tre persone: entro i 300 metri cubi annui in totale), l'aumento nel 2025 sarà solo del 1,5% per Acque Veronesi e di 0% per Ags. Tradotto in euro: nel 2025 l'aumento è di 21 euro per famiglia media per Acque Veronesi e di 26 euro per Ags; ma con il nuovo sistema tariffario, l'utenza virtuosa pagherà solo 5 euro di aumento rispetto al 2024 se risponde ad Acque Veronesi e non ci sarà alcun aumento se ricade sotto Ags.

La riduzione riguarda solo le utenze domestiche e avrà effetto sulla parte variabile della tariffa, ovvero l'erogazione di acqua potabile, mentre la quota fissa e le tariffe di fognatura e depurazione seguiranno l'incremento generale annuo previsto. Ciò aiuterà a contenere l'aumento delle bollette per il 94% della popola-

zione, cioè coloro che attualmente restano nelle fasce previste senza superare il doppio dei consumi, con l'auspicio che anche il 6% che ad oggi spreca la risorsa idrica sia spinto a moderarne l'utilizzo. I maggiori proventi ricavati da chi spreca acqua saranno utilizzati per contenere l'aumento delle tariffe per chi utilizza l'acqua consapevolmente.

“Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno costante sul territorio di Ato Veronese, insieme alle due società di gestione Acque Veronesi e Ags, come grazie alla buona volontà da parte dei sindaci di comprendere a fondo lo schema regolatorio e le potenzialità del nuovo sistema tariffario adottato – afferma Bruno Fanton, presidente di Ato Veronese -. L'Assemblea è infatti giunta al termine

di due fitte settimane di incontri di zona del Comitato Territoriale con i sindaci veronesi per approfondire il tema e ascoltare le loro esigenze. Questo nuovo sistema tariffario persegue il contenimento della tariffa, senza penalizzare l'orizzonte investimenti. Inoltre, introduce un concetto di premialità per il risparmio dei consumi idrici e una leggera penalità per gli sprechi”.

“Un investimento significativo, quello di 390,5 milioni in sei anni, con una media di 90 euro investiti per abitante per anno, media superiore a quella attualmente investita in Italia – afferma Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi -. Una grande soddisfazione per questo Piano, che ci permette di dare risposte al territorio con un impatto decisamente contenuto sulla tariffa, che è già una delle più basse, grazie anche ai 50 milioni di euro che siamo riusciti a intercettare con il PNRR, senza un aggravio di costi sulla bolletta per i cittadini. “Pur mantenendo le tariffe tra le più basse a livello nazionale e regionale – spiega il presidente di AGS Angelo Cresco – Azienda Gardesana Servizi continua ad investire nel territorio con l'obiettivo di migliorare il servizio a favore dei cittadini.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



INTERMODALITÀ CON IL QUADRANTE EUROPA

Logistica, c'è un patto per lo sviluppo

L'accordo prevede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci

“Abbiamo ritenuto fondamentale che nel Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto, siglato nel 2022 a Padova, rientrassero tutti gli attori della logistica veneta, compresi i principali soggetti gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto partecipati dalla Regione del Veneto, quali Infrastrutture Venete, Veneto Strade e CAV. Obiettivo: far convergere l'impegno di ciascuna realtà logistica verso i medesimi obiettivi di promozione e sviluppo, contribuendo a massimizzare i risultati in alcuni ambiti di interesse comune quali il marketing territoriale, il posizionamento strategico presso le istituzioni europee, l'ottimizzazione dei processi logistici e lo sviluppo dell'intermodalità, lo sviluppo della mobilità delle merci e dei passeggeri, la transizione energetica. In base alle proprie competenze e deleghe attribuite dallo Stato, la Regione continuerà ad esercitare il ruolo di coordinamento, regia e pianificazione tra i nodi dei trasporti operanti nel territorio lavorando a fianco delle imprese della logistica per attivare quelle sinergie che solo un soggetto come Regione può promuovere per raggiungere e soddisfare le esigenze del 'privato' e



De Berti agli Stati Generali della Logistica del Nordest. Sotto (a destra), il presidente del Consorzio Zai Matteo Gasparato



rendere il nostro territorio sempre più connesso e competitivo”.

Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, con riferimento alla sottoscrizione avvenuta in Fiera a Padova, in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, dell'esten-

sione del Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto. L'accordo, originariamente siglato nel 2022 durante la fiera Green Logistics Expo tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia, Save con gli aeroporti di Venezia, Verona e Treviso, Interporti di Padova, Portogruaro, Rovigo, Con-

sozio Zai-Interporto Quadrante Europa di Verona, è stato sottoscritto, infatti, anche dalle società partecipate dalla Regione e dai gestori delle infrastrutture regionali: Veneto Strade, Infrastrutture Venete e CAV.

“Grazie a questo accordo, che vede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci e persone relative a tutte le modalità di trasporto, si vuole andare a favorire lo scambio di best practice e benchmarking relative a soluzioni tecniche innovative applicate alle infrastrutture o all'operatività dei diversi nodi di trasporto regionali in modo da sviluppare utili sinergie di sistema”.

CONFARTIGIANATO TRASPORTI CRITICO CON LE PROPOSTE DEL GOVERNO

Gasolio e accise, c'è preoccupazione

Brandellero: "Pronti al fermo dei mezzi: il carburante incide per il 30% sui costi di gestione"

Unatras, il coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza dell'Autotrasporto, con in testa Confartigianato Trasporti, ha convocato il Comitato Esecutivo, con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'auto-

trasporto. "Le dichiarazioni del Ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo – si legge nella nota Unatras –. Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul Governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate".

Se le intenzioni sono quelle di allineare le accise sul gasolio a quelle della benzina, per gli autotrasportatori il risultato è chiaro: si colpirà direttamente il settore del trasporto e di certo non si farà del bene all'economia.

"Condividiamo lo stato di agitazione dell'intera categoria – spiega Paolo Brandellero, presidente di Confartigianato Trasporti



Paolo Brandellero

Verona – ribadendo la richiesta di un chiarimento al Ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, dal quale invece non arrivano risposte. Ora valuteremo il fermo dei servizi, confermando la linea dura di questa nostra presa di posizione. L'allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina e la revisione delle 'tax expenditures', tra le quali c'è il rimborso di quota parte delle accise, sono misure che penalizzano una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione". "Preoccupa anche la deducibilità sull'accise – aggiunge Michele Varotto, presidente regionale della categoria di Confartigianato –, che già era stata tolta agli autotrasportatori che viaggiavano dagli Euro I agli Euro IV e che rappresentano ancora oltre il 50% dei parco mezzi utilizzati. Quindi già siamo stati penalizzati,

ora non possono colpire anche chi utilizza Euro V e Euro VI".

"Significherebbe mettere in ginocchio un comparto che già ha altissimi costi di gestione e pochi margini di guadagno – prosegue il veronese Brandellero –, con una 'voce-carburante' che pesa per un terzo sul bilancio aziendale. Non potremmo nemmeno aumentare i prezzi dei viaggi in quanto i contratti sono già stati fatti con i committenti. Se questa vuole essere una manovra per incentivare l'uso dell'elettrico, credo che non tenga conto delle difficoltà del settore, indispensabile per le imprese e per l'economia del Paese. In Veneto significa andare a colpire quasi 5mila aziende artigiane, mentre in provincia di Verona si parla di circa 800 imprese per le quali gli eventuali aumenti delle accise rappresenterebbero costi puri".

"I costi di un camion o furgone elettrico o Euro 6 – conclude Brandellero – sono attualmente proibitivi e le aziende di autotrasporto non sono in grado di cambiare il proprio parco mezzi con tanta facilità, anche in un'ottica green e di risparmio carburante, a meno che non ci siano bonus o agevolazioni pubbliche".

AUTOTRASPORTO

Fai Verona celebra i 30 anni

FAI Verona festeggia trent'anni di impegno e progresso nel settore dell'autotrasporto. In occasione del nostro 30° anniversario, a dicembre, prepara un evento speciale per celebrare e ringraziare gli associati per il loro prezioso contributo a questo importante traguardo. In questi trent'anni, l'attività sindacale ha contribuito in modo significativo al miglioramento del settore dell'autotrasporto. In programma cinque tappe ognuna delle quali offrirà spunti essenziali per tutti i componenti della filiera dell'autotrasporto, compresa la rappresentanza politica, chiamata a concretizzare iniziative parlamentari per guidare l'economia italiana. L'obiettivo è quello di raggiungere i più alti standard europei.



Fai Verona si prepara a festeggiare con gli autotrasportatori il 30° anniversario

IL SINDACATO CHIEDE L'INTERVENTO DEL PREFETTO

Ospedale di Marzana, "porte aperte"

E' ancora privo del servizio di portineria. Problemi di sicurezza per i lavoratori

Continua a tenere banco la vicenda delle "porte aperte" all'Ospedale di Marzana, ancora privo del servizio di portineria. Così la Cgil si è rivolta al prefetto.

"Dall'ultima nostra sollecitazione - ha detto Antonio De Pasquale, Segretario generale Fp Cgil Verona - sono passati altri tre mesi senza che l'amministrazione sanitaria scaligera sia riuscita a risolvere il problema degli accessi incontrollati all'Ospedale di Marzana. Ogni giorno a partire dalle 13.00 e ogni notte, la struttura rimane priva del servizio di portineria per la mancanza del relativo addetto del turno pomeridiano e del turno serale/notturno. Da tempo come Fp Cgil segnaliamo



L'ingresso dell'Ospedale di Marzana

mo tale situazione come un brutto biglietto visita, anzi, come un segno di degrado e decadenza di quello che è l'unico ospedale dell'Ulss in territorio comunale. Oltre a mettere a repentaglio la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori assieme alle loro proprietà personali (si

pensi soltanto alle automobili parcheggiate all'interno), tale condizione rappresenta un rischio per i pazienti e un disagio anche per i visitatori per i quali non è mai facile orientarsi all'interno della struttura labirintica del nosocomio. La cosa più avvilente per la presunta

sanità d'eccellenza che Verona e il Veneto dovrebbero rappresentare, è che non si riesce ad avere un confronto con l'attuale Direzione dell'Ulss 9, la quale svincola da ogni nostra richiesta di incontro.

Viene da chiedersi come sia possibile affrontare le innumerevoli criticità della sanità territoriale se non si è nemmeno in grado di assicurare un minimo di servizio, controllo e decoro all'ingresso delle proprie strutture.

Per queste ragioni ci siamo rivolti al Prefetto affinché induca la direzione dell'Ulss a sedersi ad un tavolo e mettere fine a questa telenovela che va avanti da davvero troppo tempo.

L'ANNUNCIATA CHIUSURA DEL GHIBELLIN FUGGIASCO

Un tavolo per avere un tetto

Sulla vicenda dell'annunciata chiusura del "Ghibellin fuggiasco", il luogo grazie al quale diverse decine di persone migranti, avevano trovato alloggio, c'è da registrare l'intervento di Jessica Cugini, Capogruppo In comune per Verona e di Luca Perini, Segretario Provinciale di Sinistra Italiana Verona. "Riteniamo - hanno detto - che sia necessaria la convocazione urgente di un nuovo incontro con

Paratodos, alla presenza dell'assessore al Patrimonio, Michele Bertucco, dell'assessora al Sociale e alle Politiche abitative, Luisa Ceni, e del sindaco Damiano Tommasi per una presa in carico immediata da parte del Comune di Verona. Considerata la straordinarietà del caso, trattandosi di un numero considerevole di persone che si ritroveranno senza un tetto, riteniamo che sia corretta e

necessaria, la presenza di entrambi gli assessorati e del primo cittadino, al fine di valutare, venuta meno l'individuazione di spazi comunali adeguati alla presa in carico, soluzioni alternative, in collaborazione ad altre realtà del territorio legate al Comune, come ad esempio Iciss. Soluzioni capaci di traghettare la conosciuta situazione". Secondo Jessica Cugini e Luca Perini, Sindaco e



Jessica Cugini

Assessori coinvolti dovrebbero, in un tempo stretto, convocare un Tavolo di confronto fra Comune, partecipate dall'Ente, Curia, Fondazione Cariverona e tutte quelle realtà della città che possiedono immobili.



LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE DI AIRC

“Nastro rosa” in farmacia

La spilletta è il simbolo della lotta contro il tumore al seno

Sono il simbolo della prevenzione e dell'importanza dei controlli strumentali per la diagnosi precoce del tumore al seno. Per tutto il mese di ottobre le spillette-gioiello dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro sono a disposizione della cittadinanza, con una offerta minima di 2 euro, nelle farmacie aderenti e riconoscibili dalla locandina (l'elenco nel sito nastrorosa.it). L'obiettivo è di aumentare i fondi per la ricerca scientifica e diffondere la cultura della prevenzione ampliando sempre di più la platea di donne che si sottopongono alle visite mediche, al controllo personale (autopalpazione del seno) e allo screening mammografico.

«La campagna “Nastro Rosa” rientra in un ampio Protocollo di collaborazione “Insieme per la prevenzione” siglato tra Airc e Federfarma – spiega Elena Vecchioni presidente Federfarma Verona -. Le farmacie sostengono la prevenzione e le iniziative sulla raccolta fondi per combattere il tumore al seno facendo da tramite tra l'Associazione e il singolo cittadino. Ogni anno a livello nazionale oltre 2.000 farmacie italiane sono impegnate in questa significativa iniziativa di raccolta fondi dedicata



Elena Vecchioni

alla ricerca scientifica». «Sensibilizzare il maggior numero di persone al progresso della ricerca, alla prevenzione e alla diagnosi precoce ha permesso di aumentare in maniera molto significativa il tasso di sopravvivenza – sottolinea Nadia Segala, consigliere Federfarma Verona -. La farmacia è il luogo ideale per veicolare informazioni sanitarie fondamentali grazie all'elevato numero di persone che la frequentano (una media nazionale di 200 utenti al giorno), allo stretto e colloquiale rapporto con il farmacista di fiducia, al passaparola tra l'utente. La spilletta è un piccolo oggetto che cattura l'attenzione e quindi invita a parlare di ciò che rappresenta».

I dati AIRC. Ogni anno in Italia si ammalano di tumore al seno 55.900 donne e 500 uomini. Il 5-10% da geni mutati che

sono stati tramandati dai genitori ai figli. Un quarto dei casi di tumore al seno ereditario è caratterizzato dalla presenza di mutazioni nei geni BRCA1 e BRCA2.

Campanelli d'allarme. Fare attenzione ai segnali del corpo è fondamentale per la propria salute. Per questa patologia ci si deve allertare quando si notano la presenza di un nodulo, rossore e ispessimento della pelle attorno al capezzolo, modifiche della forma del capezzolo, perdita di sangue, siero o latte, tumefazione ascellare.

Corretti stili di vita. La prevenzione generale invita fortemente a non fumare, fare attività fisica, scegliere un'alimentazione equilibrata e ricca di vegetali. Alle neomamme il consiglio di proseguire l'allattamento fino ai 6 mesi di età, e oltre, del figlio.

ULSS 9 Psichiatria e salute mentale

Il 10 ottobre di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale della Salute Mentale, che ha l'obiettivo di sensibilizzare e informare la popolazione su questa tematica. Nel territorio afferente all'UOC Psichiatria 2 del Distretto 4 - Ovest Veronese sono presenti due Centri di salute mentale, a Domegliara e Isola della Scala, oltre all'Ospedale di Bussolengo, dove è possibile trovare diversi professionisti (Medici, Infermieri, Assistenti Sociali, Educatori, Psicologi, Oss), in grado di aiutare le persone a comprendere e affrontare lo stato di malessere. Sabato 19 ottobre, in Piazza XXVI Aprile a Bussolengo, i Centri di Salute Mentale dell'UOC Psichiatria 2 dell'ULSS 9 Scaligera, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con gli Enti del Terzo settore territoriali, organizzeranno un evento aperto a tutti.



La locandina dell'iniziativa

SABATO 12 E DOMENICA 13 OTTOBRE LE GIORNATE D'AUTUNNO

Fai va alla scoperta dei Palazzi storici

Due gioielli tra via Sant'Egidio, via Emilei e via Garibaldi. Raccolta pubblica di fondi



L'ingresso di Palazzo Sparavieri Gherardini in via Garibaldi

Sabato 12 e domenica 13 ottobre 2024 tornano per la tredicesima edizione le Giornate FAI d'Autunno, uno dei più importanti e amati eventi di piazza dedicati al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, organizzato dal FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano ETS.

Le Giornate FAI d'Autunno vedono una speciale partecipazione dei giovani volontari del FAI, organizzati nei Gruppi FAI Giovani che, assieme a tutti i volontari della Rete Territoriale della Fondazione e agli "Apprendisti Ciceroni", con fantasia ed entusiasmo racconteranno l'Italia in due giorni di festa intitolata alla conoscenza del patrimonio di storia, arte e natura che è in ogni angolo del nostro Paese. Un patrimonio che non consiste solo nei grandi monumenti, ma anche in edifici e paesaggi sconosciuti, luoghi che custodiscono culture e tradizioni

e che tutti siamo chiamati a curare e a proteggere per sempre e per tutti, come è nella missione del FAI, cominciando innanzitutto a conoscerli, per scoprirne il valore. In occasione delle Giornate FAI d'Autunno, la Delegazione e il Gruppo FAI Giovani di Verona invitano i visitatori alla scoperta di due edifici storici della città scaligera.

Aperto al pubblico sarà il Palazzo Dal Verme, Franchini, Malaspina, uno dei più importanti palazzi gotici di Verona, sviluppatosi su un preesistente manufatto romanico di cui rimangono le vestigia in finestre ad arco in tufo e cotto. È considerato un gioiello il poggiolo al primo piano in angolo tra le vie Sant'Egidio ed Emilei, con parapetto di pietra traforata e due bifore trilobate. Gli interni mostrano anche i suggestivi saloni razionalisti. Sabato e domenica, i visitatori



Palazzo Dal Verme Franchini Malaspina, uno dei più importanti palazzi gotici di Verona tra le vie Sant'Egidio ed Emilei

avranno modo di accedere all'interno di un edificio che esibisce tutte le sue stratificazioni storiche, dagli elementi romanici, ai caratteri gotici, fino agli ambienti monumentali della prima metà del Novecento protagonisti delle manovre finanziarie che animarono la vita economica della città di Verona nello scorso secolo. Nel cuore del centro storico della città di Verona si trova anche Palazzo Gherardini Sparavieri. Il palazzo fu residenza di rappresentanza di famiglie nobili e potenti e segue l'estetica e i principi dell'architettura

Veronese del 500, fortemente influenzata dal linguaggio dell'architetto Sanmicheli, che in quegli anni si occupò dell'ammmodernamento del sistema di fortificazioni della città. Nel corso dell'Ottocento, a seguito del cambio della proprietà, l'edificio subì trasformazioni significative, oggi infatti l'attuale distribuzione, i rivestimenti e le finiture ne evidenziano il gusto tardo Ottocentesco. I visitatori avranno modo di accedere all'interno dell'edificio visitando i saloni Ottocenteschi del piano terra e primo.

APPROVATA IN COMMISSIONE AGRICOLTURA LA PROPOSTA DI UN DISEGNO DI LEGGE

Contenimento del lupo, passo avanti

La parola al Consiglio Regionale. Valdegamberi: "Intervenire subito: non ci sono alibi"

leri la Commissione Agricoltura della Regione Veneto ha approvato a maggioranza la proposta di progetto di legge statale per il contenimento del lupo del 2021 di cui primo firmatario è il consigliere regionale Stefano Valdegamberi.

Nella relazione alla commissione Valdegamberi ha evidenziato che l'Italia a causa di ideologie, pur essendo tra i Paesi con il maggior numero di lupi, è l'unico del tutto inadempiente nell'applicazione della deroga per l'abbattimento del lupo quando esso costituisca un pericolo per l'uomo (lupi confidenti nei luoghi abitati) o crei ripetuti e gravi danni all'allevamento.

"L'Italia - ha detto - ha reso di fatto inapplicabile la deroga prevista dall'articolo 16 della Direttiva Europea Habitat e dell'articolo 11 della legge italiana di recepimento, proponendo una serie di vincoli con Piani-lupo frutto di approcci ideologici, proposti dai diversi Ministri all'Ambiente. Non è così per i loro colleghi attorno alle Alpi. Essi agiscono diversamente: nella patria della Convenzione di Berna che protegge il lupo, la Svizzera, si è disposto l'abbattimento di un intero branco presente in un Parco per aver mangiato due bovini; nel Vallese su



Un lupo in Lessinia e il consigliere regionale Stefano Valdegamberi

120 lupi ne vengono abbattuti 25, nei Grigioni su 120 sono abbattuti 60; nella ecologica Penisola Scandinava su 400 lupi ne sono stati abbattuti 200; nella vicina Austria ogni lupo che si avvicina alle abitazioni viene abbattuto".

E in Italia? Per Valdegamberi è un tabù solo a parlarne. "I ministri all'Ambiente, la Politica in genere e persino alcune Associazioni sindacali agricole - sottolinea - ci invitano ad attendere la modifica della Convenzione di Berna e nel frattempo a buttare ancora denaro pubblico in accordi con le università per ulteriori studi, a usare le pallottole di gomma etc, dicendo che non possiamo fare altro per il momento. Non è vero. Le solite bugie inculcate da

consulenti che campano grazie al wolf-business. Si può e si deve intervenire subito, senza nascondersi dietro a degli alibi. Perché tutti i nostri vicini lo stanno facendo?".

Seconda Valdegamberi "il disegno di legge approvato in Commissione, vista l'inadeguatezza delle azioni dei diversi Ministri all'Ambiente italiani che continuano a procrastinare la soluzione, prevede l'attribuzione alle Regioni del compito di intervenire qualora vi siano reiterate predazioni del lupo in rapporto spazio-temporale, nonostante la presenza di misure di protezione ove siano queste tecnicamente possibili ed economicamente sostenibili".

Il provvedimento prevede inoltre l'identificazione e l'immediato abbattimento

di tutti gli ibridi, particolarmente pericolosi per l'uomo. Gli abbattimenti effettuati saranno comunicati al Ministero che potrà decretarne la sospensione se questi potranno compromettere la salvaguardia del lupo, la qual va sempre garantita.

"Senza un contenimento nei numeri - cosa che dico da anni e che i nostri Paesi confinanti stanno facendo - non vi sono soluzioni. Abbiamo dimostrato in un Convegno - ha concluso - il fallimento e l'inefficacia di tutte le misure adottate. La convivenza passa da un giusto equilibrio, stabilito territorio per territorio, tra il lupo, l'ambiente e la presenza dell'uomo. Ora il provvedimento passerà per l'approvazione in legge al Consiglio Regionale".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BARDOLINO. DALL'11 OTTOBRE IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA GEOGRAFIA

Un confronto sulle sfide del futuro

A corredo del Festival, mostra di etichette storiche del vino e degustazioni di chiacchietto

Sfamare 10 miliardi di persone. È la sfida più grande che il genere umano sarà chiamato ad affrontare nei prossimi decenni. Secondo i principali centri studi demografici mondiali la popolazione del pianeta, oggi di 8 miliardi, aumenterà di altri due miliardi nel 2050. Mentre America, Europa e Oceania manterranno i livelli attuali di abitanti, con una crescita nulla, saranno soprattutto Africa e Asia a manifestare l'incremento più significativo di abitanti. Tutte queste persone dovranno sfamarsi, vestirsi, riscaldarsi, muoversi...

Ci sarà maggiore necessità di materie prime, di ogni genere, a partire da quelle alimentari. I cereali continueranno a rappresentare il cibo di base. Assicurarsi produzione e scorte di riso, grano e mais, è dunque fondamentale per il futuro. A fronte di popolazione che cresce e di risorse della terra che restano pressoché costanti, si potrebbero verificare aumenti generalizzati dei prezzi, con la necessità di prevedere approvvigionamenti strategici e di evitare tensioni con altri Paesi.

In questo contesto si collocano le riflessioni e gli approfondimenti che la XII edizione del Festival internazionale della Geo-



L'assessore alla Cultura Marta Ferrari, il sindaco Daniele Bertasi e il curatore del Festival della Geografia, Paolo Gila

grafia, in programma dall'11 al 13 ottobre a Bardolino e promosso dall'Amministrazione guidata dal sindaco Daniele Bertasi, metterà in evidenza grazie alla presenza di relatori ed esperti qualificati.

Mais, grano, riso sono produzioni agricole molto ben rappresentate in Veneto, insieme al vino e all'olio. Molti i prodotti certificati, come Doc e Docc per il vino, e Dop, Igp e Sgt per prodotti alimentari tipici, che qualificano l'offerta. «A testimonianza che dalla tutela della terra – dice Paolo Gila, ideatore e curatore del Festival – ci si deve elevare alla tutela della qualità dei prodotti, e in linea di continuità si arriva a tutelare anche i nomi e i marchi delle aziende della filiera agroalimentare. Pertanto, il tema della tutela

deve essere interpretato alla luce di un sistema integrato, che tenga conto di tutti gli aspetti, compresi quelli commerciali, di promozione e di marketing».

Venerdì 11 ottobre dalle 9 alle 12.30 è in programma una giornata di studio e riflessioni al Teatro Corallo di via Fosse; saranno presenti gli studenti dell'IC di Bardolino, dell'Ipsar Carnacina, dell'Istituto Marie Curie di Garda e delle Scuole Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone. Venerdì 11 ottobre alle 15 si potrà visitare la mostra delle etichette storiche dei produttori di vino Bardolino, allestita nella sala Matrimoni del municipio (piazzetta San Gerardo); a guidare i visitatori sarà Fabrizio Marchionni, food e wine designer, che replicherà anche sabato 12 ottobre alle ore 10. La

mostra sarà visitabile liberamente sabato 12 e domenica 13 ottobre, dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito.

A corredo del Festival tornerà "I viaggi del cibo", la tradizionale rassegna del gusto, per unire gli aspetti enogastronomici a quelli geografici. Per questa edizione largo spazio al "Riso al Chiacchietto di Bardolino", un piatto che si sta affermando sulle tavole dei buongustai. Osterie e ristoranti locali metteranno in menù questo piatto per cittadini, turisti e curiosi che vorranno assaporarlo. "L'Amministrazione comunale di Bardolino, che dal 2010 promuove il Festival, è fermamente convinta che il sostegno al valore della terra diventerà ancora più importante in futuro", – sostiene Marta Ferrari, assessore alla Cultura.

OPPEANO. PATTEGGIAMENTO PER UN GIOVANE DI BOVOLONE

Fatale tamponamento, prende 1 anno

Era rimasto ucciso un quindicenne che viaggiava in monopattino. "Pena poco severa"

Un 24enne di Bovolone L. G. ha patteggiato un anno di reclusione (pena sospesa) davanti al Gip Livia Magri per l'omicidio stradale del 15enne Samuele Brognara di Palù di Zevio. L'incidente era accaduto l'8 aprile 2023 (sabato vigilia di Pasqua) a Oppeano. Il giovane era stato tamponato mentre procedeva in monopattino.

All'imputato è stata anche inflitta la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida per due anni. All'epoca a tragedia aveva colpito e scosso, per la giovanissima età della vittima, per



Samuele Brognara
aveva 15 anni

il discusso mezzo di trasporto su cui stava procedendo, un monopattino, e anche perché appunto avvenuta il sabato di Pasqua.

L'investitore, lo ricordiamo, procedeva al volante di una Peugeot 208 e per-

correva la Provinciale 20 (in quel tratto via Isolo) in direzione Vallese di Oppeano e all'altezza del civico 42 aveva tamponato il monopattino elettrico condotto da Samuele Brognara che procedeva nello stesso senso di marcia in prossimità del margine della carreggiata.

La perizia ha stabilito che il conducente dell'auto aveva omesso di tenere un'adeguata distanza di sicurezza tale da garantire l'arresto tempestivo.

A causa del violento urto, il ragazzino, "veniva caricato sul cofano motore della vettura sfondando il parabrezza", conclude il

Pm Sachar nel suo atto, per poi rovinare sull'asfalto, e purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare. Samuele non ha avuto colpa alcuna nel sinistro.

La mamma di Brognara, Mirela, il papà Corrado, la sorella maggiore Jessica e il nonno Ioan, attraverso Studio3A, sono già stati integralmente risarciti dalla compagnia di assicurazione.

"Mio figlio non me l'avrebbe comunque restituito nessuno ma ci aspettavamo una pena decisamente più severa, siamo rimasti delusi dalla giustizia italiana", ha commentato la madre di Samuele.



Lupatotina Gas e Luce

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

**Prezzi luce e gas
alle stelle?**

**Risparmia con le nostre vantaggiose
offerte, chiedi un preventivo!**

È disponibile

l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

FUCINA CULTURALE MACHIAVELLI HA LANCIATO LO SLOGAN DELLA 10° EDIZIONE

“Tutto ciò che è prezioso, è fragile”

E' dal 2015 che viene gestito lo spettacolo dal vivo nel teatro dell'ex Centro mazziano

Dieci anni di Fucina Machiavelli. È dal 2015 infatti che l'impresa culturale fondata da giovani professionisti dello spettacolo dal vivo gestisce il teatro dell'Ex Centro Mazziano, spazio ricordato da molti per il suo mitico cinema d'essai che, dopo essere stato chiuso per dieci anni, vive ora una seconda primavera, con spettacoli teatrali, concerti e un gran fermento a tutte le ore.

Dei quattro fondatori, tre sono ancora parte del cuore pulsante di Fucina, a cui si sono aggiunti nel tempo nuovi collaboratori stabili, arricchendo il team di nuove sensibilità e professionalità diverse e giovani.

Per la decima stagione è stato scelto un tema che accompagnerà pubblico e artisti nell'arco di otto mesi e più di 25 eventi. “Quest'estate” spiega la Direttrice Artistica Sara Meneghetti “visitando la Biennale di Venezia, ci siamo imbattuti in una leggenda apocrifia proveniente dal Benin che si conclude con una frase che ci ha molto colpito: “Tutto ciò che è prezioso è fragile”.

La stagione sarà presentata in una serata dedicata sabato 12 ottobre alle 21 in Fucina, ad ingresso libero. La serata sarà animata da musiche dal vivo



La presentazione per il lancio della decima stagione di Fucina Culturale Machiavelli

di Stefano Soardo che proporrà musiche antiche rivisitate nel linguaggio pop, accompagnate da testi letterari sul tema della fragilità selezionati da Sara Meneghetti e da illustrazioni dal vivo.

Doppio festeggiamento quest'anno con la rassegna Un'ora di musica del Quartetto Maffei che giunge alla XX edizione.

Oltre alla rassegna del Quartetto Maffei, la stagione musicale ha in programma anche appuntamenti curati dal suo ensemble residente, Fucina Harmonica, che propone concerti divulgativi e di contaminazione tra i generi, una stagione di teatro contemporaneo e una rassegna dedicata alle famiglie, la Fucina dei Piccoli, con la codirezione artistica della compagnia

Bam!Bam! Teatro.

Il cartellone di Fucina sarà arricchito inoltre da collaborazioni prestigiose, quella con l'ordine dei giornalisti e la testata Herald, il cui Festival del Giornalismo sarà ospite in Fucina all'inizio di marzo, quella con Mondovisioni, la rassegna di documentari di Internazionale; quelle con la libreria Pagina 12 e il Boob bookclub per la rassegna di presentazioni di libri e talk d'autore Biblioteca Umana.

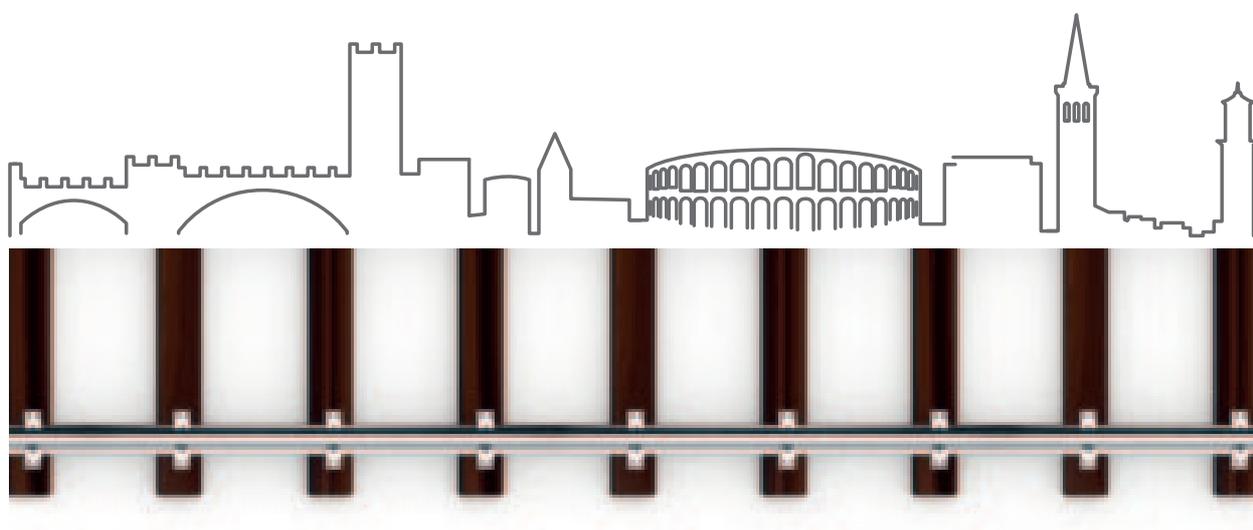
Per la stagione di musica si comincia il 27 ottobre con un concerto a sorpresa per festeggiare i 20 anni, in cui il pubblico sarà chiamato ad essere parte attiva dell'evento. Il 10 novembre appuntamento con il violoncello di Luca Fiorentini e il Quintetto per archi in do maggiore di

Schubert; il 10 dicembre vedrà sempre Schubert protagonista con l'inedito trio composto dal tenore Tommaso Rossato, dal pianista Matteo Cazzadori e da Stefano Soardo in qualità di narratore che propone Il canto del cigno.

Nella seconda parte dell'anno, il 9 febbraio il Quartetto Maffei e il pianista Fabiano Casanova eseguiranno Il Quintetto in sol minore di Shostakovich e infine il 30 marzo la rassegna si concluderà con un ospite d'eccezione, Pepito Ros al sax.

La stagione teatrale propone 9 appuntamenti con spettacoli selezionati tra le migliori proposte sul territorio nazionale e internazionale per la loro capacità di proporre riflessioni inaspettate attorno al tema della stagione.

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it